



## Il Coro dei Cor(n)i

Antichi Suoni Contemporanei



Una celebrazione, un pellegrinaggio, una meditazione:

**L'aria possiede il suono del luogo, la sua memoria registra nel presente il teatro del tempo suonando il Coro dei Cor(n)i come materia rurale, aggettivo del lavoro e del lavorato, insieme di elementi naturali ed artificiali.**

**Un Suono Rurale ponte umano e metafisico tra terra e ignoto attraverso l'uomo, metafora della sopravvivenza nel potere della complessità.**

**Un Suono Arcaico, che viene prima in un primato inevitabile.**

Quali sono i più antichi tra i suoni?

La natura, il caso, i moti dell'animo umano ed animale s'esprimono adoperando suoni perfetti nello scopo e perfettamente intelligenti nel gesto.

Il corno, il più antico tra i labiofoni – *“che si suonano con le labbra”* – nasce pastore tra gli armenti e fatto della loro gloria che cadendo viene raccolta ed elaborata per divenire strumento sonoro che chiama, denuncia, rievoca, avverte, consola, sancisce, provoca e protegge.

Passato e presente.

La tromba, passo tecnologico successivo, rappresenta la volontà di inasprire i contrasti dell'espressione, con suoni che aggrediscono l'affetto e creano l'esasperazione dell'effetto.

**Francesco Grigolo come Giuda Iscariota bacia lo strumento** che lo esprime denunciandolo all'arte questa è la sua utilità, il suo sapere – Isk Arioth, dal persiano "colui che serve" oppure "colui che sa".

Una guida musicale all'azione dell'uomo e alla natura. Il suo corno evoca e rappresenta il seme dal quale germinerà il "coro", simbolo dell'unione di tutte le voci del Cilento, così come evocazione di tutti i cori, di tutti i corni, di tutte le voci che sono state e ritornano al presente.

**Novi Velia - Centro Storico**  
**Domenica 1 Aprile - h 17.00**  
**Nell'ambito del Festival della Natura 2012**  
**“Tra Mito e Realtà Storica”**

**Live Act:** Francesco Grigolo

(trumpet, corno)

**Hypoikòn**

(live electronics // sound design)

## Video Istallazione

Antichi Suoni Contemporanei

Nei Luoghi del Quarto Paesaggio

Nel percorso che l'aria compie nel corpo umano, invadendolo e penetrandolo prima di suonarlo, vi è il simbolo della concreta relazione che l'arte musicale instaura con la realtà: l'aria è fonte, materia e veicolo del suono, l'aria crea lo spazio delimitando le distanze tra i corpi interagenti, stabilendo armonie di risonanze quanto nitore percettivo.

“Il tempo d'esecuzione della musica varia in relazione all'ambiente.” *Sergiu Celibidache*

“L'aria possiede l'ambiente prima, durante e dopo la musica”. *Francesco Grigolo*

L'aria è sapiente, è già suono prima di attraversare l'uomo e continua ad esserlo dopo aver abbandonato il corpo umano.

Il pianto antico e arcaico, codificato poi nel lamento, descrive il dolore come l'amore.

I labiofoni sono prolungamenti materici del corpo umano, e rappresentano la necessità di completezza dell'uomo sonante.

**A lato dell'evento gli artisti si rendono disponibili ad una breve lezione/showcase sui temi dell'ascolto immaginativo della natura e della ricerca del neutro sonoro.**

Deludere l'aspettativa per uscire dalla galera emotiva, dal recinto consolatorio, piegando ad una ad una le sbarre create dalle false identificazioni.

Evitare le predeterminazione, la illusoria scelta offertaci dai solidi e soliti processi creativi che conducono ad esiti scontati; vivere l'indeterminatezza a partire dal suono che non imita ma è, che non allude ma esprime. Che non lusinga.